

Notizie dal Tincani ed enti collegati.

.....settembre 2015

Le **Iscrizioni ai Corsi** sono cominciate

Addio, Veritatis!

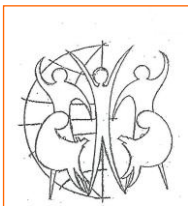
Non spingete! Adesso, si entra e si trova immediatamente la segretaria.

Vi aspettiamo tutti ... e anche gli altri...

Chi può, lasci anche il proprio **indirizzo di Posta elettronica**: potremo tenervi informati più facilmente!

Tema generale dell'anno

Il Tema generale dell'anno, come avrete visto dalla **Guida**, è: Cultura e società nel XX secolo.



I corsi che vi aderiscono esplicitamente, sono contrassegnati dal simbolo, già usato negli anni passati, riportato qui a lato, “prestito” del C. C. **T. Aloro**.

Volete divertirvi a cercarli?



In panchina

Dalla **Guida** (anche sul sito in *Internet*) i nostri soci e amici possono vedere l'elenco dei ... **titolari della Nazionale**: quelli che sono stati “ingaggiati” per disputare durante l'anno le *partite delle lezioni*, con i nostri corsisti.

La **Guida** non riporta i nomi ... delle **riserve**: di quanti hanno dato la loro disponibilità per il caso che il loro aiuto si renda necessario – quindi, per sostituire o integrare i titolari. Se **90** minuti sono lunghi, **otto** mesi di attività lo sono ancora di più.

Ci auguriamo, in futuro, di potere approfittare di tale disponibilità fin dall'inizio dell'anno. Ma, intanto, li ringraziamo fin d'ora. Ai corsisti, quando sarà il caso, il piacere di “scoprirli”.

Geometrie della Cultura

Contributi di ricerca e studio del *Comitato Scientifico* dell'Istituto di Cultura “C. Tincani” di Bologna, in collaborazione con il C.C. “**T. Aloro**” e il *Centro di Iniziativa Europea* “R. Schuman” /AEDE.

E' pronto, e in attesa di spedizione, il n° 3 / 2014 – 2015 di questo periodico “on line”, a cura del Comitato scientifico. I corsisti che non ricevono le nostre comunicazioni attraverso la posta elettronica, potranno richiederne copia, come sempre, alla segreteria, col solo contributo delle spese di stampa. Chi poi volesse riceverlo via *Internet*, lo lasci detto in segreteria.

E' già stato preparato in prova anche il numero seguente, il 1° di questo anno di attività, che sarà inviato in seguito. Buona lettura.

XL

Arrivai al “Fermi” di Bologna a inizio settembre 1975, dopo sei anni passati in Romagna e in Emilia; anni che avrei passato a Bologna, se non avessi pensato di chiedere consiglio in Provveditorato e non avessi ascoltato il consiglio; ma “non tutto il ‘male’ viene per nuocere, diceva un proverbio.

Le classi rimasero, devo dire, contente della mia venuta; e una ragazza commentò: “Peccato che lei se ne andrà via!”. Le chiesi perché. “Perché tutti quelli che vengono al corso I se ne vanno, appena possono!”. “Non è detto!”, replicai io, incautamente. A fine anno, nella consueta festa serale delle Quinte, alcune delle ragazze (sempre loro...) cominciarono a lamentarsi di avere “perso cinque anni”. La cosa mi colpì: il Liceo era la chiave di tutto il percorso di studi, ed anche, volendo, della propria formazione. Che fare? Nacque da tali riflessioni l’idea di mettere a frutto i miei interessi, e nacque il “Corso europeo a indirizzo storico”, auspice l’allora preside T. Guerzoni. E così, quaranta anni dopo, mi trovo ancora a “girare” per il Fermi, a incontrare studenti, a farli partecipi (certo, in misura molto limitata; oggi, e ormai da qualche anno, lavoro soprattutto con gli “adulti”) del mio cammino culturale; che, datando fin dai miei primissimi anni, e non essendosi mai interrotto – anzi, essendosi costantemente arricchito sia con le ricerche e pubblicazioni, sia con l’insegnamento – non manca di elementi di interesse anche per la nuova generazione di studenti.

Ho detto in più occasioni che la mia vocazione è “sperimentare”: non posso guardare qualcosa senza chiedermi come potrei migliorarla. A pensare all’indietro, mi accorgo che l’ho sempre fatto: da quando mi impegnai a fare germogliare e crescere una vite che era stata tagliata (o quando mi intestardii a provare a ricavare il succo d’ortica...), a quando, ufficiale di complemento, convinsi il comandante della compagnia a realizzare corsi di cultura, superando l’ozio forzato; a tutte le novità che ho apportato nell’insegnamento, a cominciare dalla esperienza negli istituti magistrali – concludendo l’esperienza con la dimostrazione pratica del “lavoro libero insieme”; ricordo ancora la faccia stupefatta e felice dell’allora preside. Dovrei aggiungere alla lista (che forse meriterebbe un libro: lascio ai miei studenti il compito di scriverlo) la “passione dei viaggi”; che ho ereditato da mio padre, e credo di avere trasmesso a generazioni di studenti.

Arrivati alla fine del quarantesimo anno “al Fermi”, appare del tutto inutile ricordare gli infiniti contrasti, incomprensioni, difficoltà, inevitabili per chiunque si dia da fare e per tutto ciò che è nuovo; mentre trovo “riposante” considerare le infinite cose positive che ne sono nate, grandi e piccole; fra le quali, a proposito di corso sperimentale, un posto particolare hanno occupato la stampa in quattro lingue del manuale sull’Europa e la traduzione del nostro progetto, non solo in tante, interessante “imitazioni”, ma in un progetto inter-regionale europeo, che coinvolse fino a sette regioni di sette Stati diversi. Delle soddisfazioni degli studenti e delle loro famiglie, come ho detto, meglio parlino loro.

Anni fa, nel corso di una “operazione” difficile e impegnativa che forse salvò quella sessione di esami, alcune colleghe, riconoscenti, proposero di mettere una lapide in mio onore; spontaneamente, come sempre, risposi...che era ancora presto. Un’altra occasione perduta.

Quarant’anni “in giro” per una scuola fanno molto “uomo bicentenario”: si è attivi in un “mondo” che pare non avere più nulla di quello nel quale si è cominciato; dovrei dire meglio, forse: non c’è più nessuno di quelli. Tanti colleghi che mi hanno accolto quando arrivai, in quel settembre 1975, non sono più; nessuno di loro è comunque più in attività. Se guardi gli studenti, e riesci a ricordare com’era, ti accorgi dei cambiamenti; se poi si pensa alle “carte”, ormai scomparse ...

“Ad multos annos” ...!

G. Venturi